

*10 novembre 2021*

Rivolgo anzitutto un saluto e un ringraziamento al Presidente della SIOI Franco Frattini e a tutto lo staff della SIOI, che in un anno così difficile e' riuscita a impostare un articolato calendario di eventi per celebrare i primi 75 anni delle Nazioni Unite.

Il tema del convegno odierno – l'impegno italiano per un multilateralismo efficace – non potrebbe trovare un migliore tempismo.

Direi per due ragioni essenziali:

La prima e' che dopo tanto tempo, la comunita' internazionale e l'opinione pubblica sono finalmente tornate a parlare di multilateralismo. La pandemia, con suoi i contraccolpi all'attuazione dell'Agenda 2030, ha messo il mondo davanti a una verita' ineluttabile, ovvero che le sfide globali possono essere affrontate solo attraverso la cooperazione globale. Il multilateralismo e' tornato "in auge" quale unica strategia per "ricostruire meglio".

Il secondo motivo e' che l'Italia quest'anno e' stata un vero palcoscenico mondiale per i negoziati multilaterali. Nel solo 2021, ricordo la Presidenza G20, il nostro ruolo di partner del Regno Unito per la COP26 dell'ONU, ed il ruolo di partner ONU nella preparazione del Food Systems Summit (con il Pre-Vertice che abbiamo ospitato a Roma in luglio).

La domanda che dovremmo farci oggi e': "Qual'e' la ricetta del multilateralismo efficace per ricostruire meglio le nostre societa'?"

Volendo provare a rispondere, evidenzierei tre punti. Li intitolo rispettivamente "l'agenda di Oggi", "l'agenda di domani", "l'agenda per il futuro".

L'agenda di oggi. Un fenomeno gia' di fronte ai nostri occhi, e' che a livello internazionale si sta registrando un allineamento di agende forse senza precedenti. L'agenda dell'ONU sempre più coincide con l'agenda dell'UE e con le priorità dell'Italia: dal contrasto al cambiamento climatico alla solidarietà nel settore della salute, dalla lotta alla poverta' e alle disuguaglianze, all'empowerment delle donne e bambine. Questo consenso e' un fattore che gioca sicuramente a favore del multilateralismo efficace.

Non a caso, e' stata ampia la convergenza di vedute emersa negli incontri bilaterali avuti a Roma dieci giorni fa dal Segretario Generale Guterres con il Presidente Mattarella, il Presidente del Consiglio Draghi e il Presidente della Camera Fico, incontri cui ho personalmente partecipato.

Faccio qualche esempio concreto di questo allineamento. E' sotto la Presidenza italiana che i leader del G20 si sono impegnati per la prima volta a raggiungere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi. Negli stessi giorni, il nostro Governo annunciava che l'Italia triplicherà i suoi finanziamenti per contrastare il cambiamento climatico (fino a quota 1,4 miliardi di dollari all'anno per i prossimi 5 anni). L'evento "Youth For Climate" che abbiamo organizzato a Milano in settembre, e che ha riunito oltre 400 giovani leader ambientali da tutto il mondo, e' stato gia' riconosciuto quale "best practice" da ripetere ogni anno in futuro. Ma potrei citare anche la primissima Conferenza Ministeriale organizzata in ambito G20 sull'empowerment delle donne, o ancora, gli importanti contributi dell'Italia al meccanismo COVAX.

Giungo al secondo punto. Dopo gli impegni multilaterali per l'Italia nel 2021 che ho citato, il 2022 si preannuncia gia' un anno chiave. La nostra agenda immediata per il "domani" e' legata infatti al nostro re-ingresso in ECOSOC, terzo maggiore organo dell'ONU, per un triennio a partire dal prossimo gennaio. Come sapete si tratta dell'organismo apicale e centro nevralgico del sistema ONU per lo sviluppo sostenibile. L'imperativo del nostro mandato sara' contribuire attivamente, in raccordo con i partner UE, agli sforzi delle Nazioni Unite e dei suoi membri verso l'attuazione dell'Agenda 2030. Intendiamo farlo secondo un approccio "multi-attore", e quindi inclusivo di tutte le parti che hanno interessi in gioco sul futuro del pianeta - su tutti, i giovani, che non sono solo il nostro futuro, ma sono gia' il nostro presente.

Arrivo al mio terzo ed ultimo punto. Qual'e' l'agenda per il futuro? Come sapete, Guterres ha presentato, dopo un anno di lavoro, il rapporto su come far avanzare la c.d. Common Agenda. Si tratta di un portato della "Dichiarazione Politica per il 75mo anniversario", adottata l'anno scorso dall'Assemblea Generale, che elenca 12 linee di azione/impegno che gli Stati Membri si impegnano a portare avanti per il futuro.

E' un'agenda "di azione", concepita per accelerare l'attuazione di tutti gli accordi e impegni esistenti. Fra le proposte, quella di un rinnovato "contratto sociale" ancorato ai diritti umani, e quella di organizzare un World Social Summit nel 2025. Si avanza

poi l'idea di una Nuova Agenda per la Pace, che includa la dimensione donne-pace-sicurezza. In tema di finanza sostenibile, si immagina un Summit a cadenza biennale fra il G20, l'ECOSOC, il Segretario Generale e i vertici delle istituzioni finanziarie internazionali. Le future generazioni saranno coinvolte nel "Summit of the Future" del 2023 e troveranno rappresentanza attraverso il nuovo Ufficio dell'Inviato Speciale ONU per le Future Generazioni. Colgo qui l'occasione per congratularmi con i nuovi UN Youth Delegates italiani Stefania Bait e Marco Demo: state svolgendo un ottimo lavoro.

L'attuazione della Common Agenda - e' evidente - non potra' prescindere dalla modernizzazione della governance multilaterale (compresa, su tutte, la riforma del Consiglio di Sicurezza ONU). E' questo un tema caro all'Italia e sui cui siamo in prima fila nell'ambito della piattaforma negoziale IGN.

Per concludere, un mondo multipolare ha bisogno di essere governato da multilateralismo, non dalla legge del potere ma dal potere della legge. Solo l'ONU può contribuire a creare regole comuni con cui governare il multipolarismo, facendo si' che la cooperazione prevalga sul confronto.

Il multilateralismo basato sull'ONU è nel DNA e nell'interesse dell'UE e dell'Italia. L'UE, insieme ai suoi Stati membri, è il maggior contributore finanziario del sistema delle Nazioni Unite. Un'Europa unita è necessaria per mantenere la nostra reputazione di attore influente, in grado di aiutare il multilateralismo basato sulle regole e di attuare la Common Agenda, la nostra agenda per il futuro.